

anch'esse possano godere, tanto dal punto di vista dei commerci e delle industrie quanto dell'economia pubblica, i vantaggi dei treni che attraversano quella regione e precisamente la stazione di Ginosa.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Clemente.

Clemente. Debbo fare una breve raccomandazione all'onorevole ministro, raccomandazione, che risponde ad un urgente bisogno e all'interesse generale di una vasta regione della provincia di Teramo.

Intendo, cioè, richiamare la sua attenzione sulla stazione di Montepagano-Rosburgo, che trovasi nella ferrovia adriatica lungo la linea Ancona-Castellammare Adriatico. Questa stazione è lo scalo naturale della vallata del Vomano, la più vasta, la più fertile e la più importante della provincia di Teramo; è lo scalo naturale altresì di oltre 20 paesi che si trovano disseminati sulle colline circostanti; in uno dei quali, che è Castelli, vi è una importante industria, quella della fabbricazione delle maioliche, le quali si trasportano sulla ferrovia per molte centinaia di quintali ogni anno.

Oltre a ciò, la stazione di Rosburgo si trova in un centro abitato oramai importante, perchè è una delle stazioni balnearie più frequentata della provincia nella stagione estiva. Eppure, non si crederebbe, questa stazione, che fu costruita come stazione propriamente detta, non come fermata, non ha ancora il servizio della piccola velocità, di guisa che la grandissima quantità di derrate che produce quella grande vallata, per non dire d'altro, dev'essere portata alle lontane stazioni di Giulianova e di Mutignano.

So bene che il ministro risponderà che mancano i fondi; ma io gli faccio considerare che la spesa non sarebbe grande, mentre si sono spese in quella stazione circa ottomila lire per la costruzione di una latrina, una vera latrina modello. Sarebbe stato assai meglio che quella somma fosse stata spesa per l'impianto della piccola velocità!

Io quindi devo pregare vivamente l'onorevole ministro di prendere in seria considerazione la mia raccomandazione, provvedendo al più presto possibile all'impianto del servizio di piccola velocità nella stazione di Rosburgo e disponendo che vi siano almeno costruiti, per ora, il piano caricatoio e il re-

lativo binario. Confido che la mia preghiera sarà accolta.

Presidente. Onorevole Elia ha facoltà di parlare.

Elia. Farò una brevissima raccomandazione al ministro.

Al passo di Varano, sulla linea Ancona-Castellammare-Adriatico, si fanno fermate facoltative per i soli viaggiatori.

Sono in corso pratiche perchè questa fermata divenga ordinaria anche pel servizio delle merci, e sono anche in corso pratiche per ottenere una fermata al casello n. 17, vicinissimo alla città di Numana, dappoichè tanto l'uno che l'altro sono luoghi d'importanza, sia per il movimento dei viaggiatori, sia pel movimento delle merci.

Io raccomando al ministro di interessarsi affinchè queste pratiche abbiano un favorevole risultato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cerutti.

Cerutti. La stazione di Treviso si trova presso a poco in quelle stesse condizioni che vennero indicate dall'onorevole Engel per la stazione di Treviglio. Accanto la stazione di Treviso la via ferrata attraversa la strada provinciale denominata il *Terraglio*.

Coll'aumentarsi dei binarii, naturalmente sono aumentate anche le interruzioni di quel passaggio a livello.

Ma il guaio maggiore deriva dal fatto che la ferrovia ha costruito precisamente da quella parte il piazzale di smistamento dei treni e per queste manovre l'interruzione della strada provinciale si può dire quasi costante, e i veicoli e i pedoni si devono fermare ore e ore per avere libero il passaggio.

Si può dire oggi che la strada provinciale da fondo dominante, è divenuta fondo servente, si è capovolta del tutto la situazione giuridica della servitù di passaggio.

Il comune di Treviso, la Camera di commercio di Treviso, ed anche la Deputazione provinciale più volte ebbero ad occuparsi di questo importante argomento, non potendosi sopportare una così frequente e continuata interruzione nell'arteria principale di viabilità che mette capo a quella città.

Quelle autorità locali si rivolsero e alla Società ferroviaria, e al Ministero, e dall'una e dall'altra parte ebbero promesse, che finora rimasero semplici promesse e niente altro. La Società ferroviaria riconobbe bensì il bi-